VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE TENUTASI A MILANO PRESSO LA SEDE DEL CONSORZIO DEL TICINO IL GIORNO 24 GENNAIO 2017. **N. 205**

Il giorno 24 gennaio 2017, alle ore 11.00, presso la sede del Consorzio del Ticino, Corso di Porta Nuova 18 – 20121 Milano - si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota del 10.01.2017 prot. n. 01.SB, e posticipato con e-mail dell'11.01.2017 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione verbale seduta precedente.
2) Andamento regolazione e sovralzo estivo.
3) Approvazione situazione residui attivi e passivi all'1.01.2017.
4) Costi intermedi – Ricalcolo base imponibile e provvedimenti conseguenti.
5) Amministrazione trasparenza:
   5.1 Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (2017-2019);
   5.2 Relazioni finali di valutazione delle performance 2016 e provvedimenti conseguenti;
   5.3 Obiettivi per la performance triennio 2017 – 2019;
6) Evento c/o Centro Parco Dogana per presentazione dei risultati del progetto "Il fiume Ticino riqualificazione e valorizzazione del corridoio ecologico".
7) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri: Dott.Ing. Roberto Isola, Dott.Ing. Ambrogio Piatti, Dr. Alessandro Ubiali ed i Revisori dei Conti

Dott.ssa Daniela Nutarelli, Dott. Domenico Scotti e Dr. Franco Rudoni.

Assente giustificato l'Ing. Corrado Coletta rappresentato per delega dall'Ing. Ambrogio Piatti.

La riunione è presieduta dal Dr. Alessandro Ubiali che ai sensi dell'art. 7, comma 3 dello Statuto consortile vigente funge da Presidente f.f. del Consorzio.

La funzione di Segretario verbalizzante è svolta dal Direttore e Segretario dell'Ente Sig.ra Doriana Bellani.

Il Presidente Ubiali, constatata la validità della riunione, inizia ad esaminare l'ordine del giorno.

Punto 1) all'ordine del giorno "Approvazione verbale seduta precedente".

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Punto 2 all'ordine del giorno "Andamento della regolazione e sovralzo estivo".

Il Presidente comunica che l'evento di morbida della terza decade di novembre ha consentito di riinvasare il lago Maggiore fino al limite invernale di +1,50.

Per fortuna abbiamo avuto queste piogge, infatti dopo la morbida il lago è progressivamente sceso fino al livello attuale di + 0,68 m.

La necessità di mantenere comunque il DMV sperimentale del Ticino ha provocato il calo, che è stato in parte compensato dalla diminuzione delle portate idroelettriche rilasciate al canale industriale.

Dal 28 dicembre sono comparse le acque nuove, che fino a oggi sono risultate pari complessivamente a circa 28 milioni di mc.

Oggi perdura l'assenza di precipitazioni, anche nevose, sul bacino idrografico: si pensi che l'altezza del manto nevoso, come misurato nelle otto stazioni di monitoraggio pari a circa 5 metri, è indice di un inverno finora scarso di afflussi.

I bacini del Toce sono invasati al 50% della capacità totale.

Per quanto attiene la sperimentazione del sovralzo estivo, non si sono evidenziati significativi passi avanti nel tentativo di portare a soluzione definitiva la questione, come logica conseguenza anche per la prossima stagione irrigua il limite superiore di regolazione sarà di + 1,25 m.

Sono stati consegnati i rilievi delle spiagge, la proposta di nuova curva d'invaso e la nuova proposta di scala di deflusso in regime libero e in regime regolato, che sono stati acquisiti dai vari tavoli di lavoro e su cui si discute ancora.

Il modello di calcolo è stato perfezionato e viene utilizzato per le previsioni dell'andamento del lago anche in occasione di piccoli eventi di morbida, come è avvenuto nello scorso novembre, ma a tutt'oggi non è stato ancora testato su una piena vera e propria.

Ad ogni buon conto, si sta portando avanti la partecipazione ai due progetti INTERREG, quello per la riqualificazione e la valorizzazione del corridoio ecologico del fiume Ticino e quello sul rafforzamento della governance delle acque transfrontaliere del Ticino, nell'ottica di ottenere risorse finanziarie esterne che sollevino l'onere economico gravoso sostenuto dal Consorzio per il programma sperimentale.

Il Consiglio prende atto.

Punto 3) all'ordine del giorno "Approvazione della situazione

dei residui attivi e passivi all'01.01.2017.

Il Presidente informa che il Direttore con determinazione dirigenziale n° 1 del 17 gennaio u.s. allegata e parte integrante del presente verbale, ha disposto la registrazione nel Bilancio Preventivo 2017 dei residui attivi e passivi così come accertati alla chiusura dell'esercizio 2016 come previsto dall'art. 40 del DPR 97/2003.

Il Consiglio esaminate le poste attive e passive all'unanimità

DELIBERA

di approvare la situazione dei residui (All.n. 1) così come accertati dalla Direzione e approvata dal Collegio dei Revisori nella riunione del 19 gennaio u.s.

Punto 4) all'ordine del giorno "Costi intermedi – Ricalcolo base imponibile e provvedimenti conseguenti".

Viene distribuita la relazione che il Direttore ha predisposto sull'argomento.

Dopo approfondita disamina e discussione il Consiglio:

- vista la procedura adottata dagli altri Consorzi e di fatto condivisa dal Ministero Economia e Finanze;
- preso atto della relazione del Direttore che illustra i criteri utilizzati per definire le spese da considerare "consumo intermedio" e quelle da escludere da tale categoria;
- presa visione degli elaborati allegati alla relazione del Direttore;
- considerato che i criteri cui fare riferimento per la corretta classificazione devono necessariamente separare le spese per attività istituzionali, quali la regolazione del lago Maggiore e del fiume Ticino, la manovra e il controllo delle derivazioni, la gestione e

manutenzione della rete di stazioni per il telerilevamento dei dati idrologici utilizzati per definire la politica di gestione dei livelli del lago, dalle spese per mera attività amministrativa;

- presa visione delle tabelle riportanti l'elenco degli impegni e delle spese inserite nella categoria "Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi" del consuntivo 2010, divise secondo i criteri sopra descritti

DELIBERA

- di approvare la classificazione delle spese da escludere dalla categoria "consumi intermedi" riportata nella Tabella A allegata alla relazione del Direttore;
- di approvare la classificazione delle spese da inserire nella categoria "consumi intermedi" riportata nella Tabella B allegata alla relazione del Direttore;
- di approvare il calcolo del nuovo contributo da versare allo Stato, come riportato nella tabella E allegata relazione del Direttore.

Il Collegio dei Revisori condivide l'operato e invita il Direttore a trasmettere la presente delibera al Ministero dell'Economia – Ragioneria Generale dello Stato – Ufficio VII.

Punto 5) all'ordine del giorno "Amministrazione trasparente".

Il Presidente cede la parola all'OIV Ing. Piatti che ricorda che entro il 31 gennaio p.v. vanno approvati:

1) Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (2017- 2019);
2) Relazioni finali di valutazione delle performance 2016 e

provvedimenti conseguenti;

3) Obiettivi per la performance triennio 2017 – 2019.

In primis, l'Ing Piatti illustra il nuovo piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019, che è stato calibrato sulle indicazioni fornite dal D.Lgs. 97/2016.

Il piano affronta dettagliatamente l'esame delle attività consortili e valuta il rischio di corruzione insito in ciascuna di esse, e individua per il prossimo triennio la linea da seguire per la prevenzione e la trasparenza: verrà predisposto un modello organizzativo e gestionale che integrerà il piano e verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

L'Ing. Piatti quindi dà lettura delle proprie relazioni sull'attività del Consorzio nel 2016 e sulla valutazione della performance del Dirigente del Consorzio, il quale a questo punto si allontana opportunamente dalla riunione.

Per quanto concerne l'attività del Consorzio egli conferma che gli obiettivi programmatici fissati per il 2016 sono stati ampiamente raggiunti. La performance del Dirigente, valutata secondo le modalità a suo tempo approvate dal Consiglio di Amministrazione, è risultata coerente con le finalità istituzionali del Consorzio e con gli obiettivi fissati, pertanto nel dare lettura delle conclusioni della propria relazione, propone quale premio dirigenziale l'importo conseguente ai criteri oggettivi di calcolo prefissati.

Viene precisato che il Consorzio aveva a suo tempo deciso di inglobare nel premio di produzione gli aumenti di stipendio previsti per il Direttore dal Contratto Nazionale Bonifica, al fine di riportare l'emolumento

complessivo a valori congrui con le posizioni dirigenziali a livello nazionale.

L'Ing. Piatti infine illustra quindi gli obiettivi per la performance per il triennio 2017-2019.

Il Consiglio chiesti e avuti gli opportuni chiarimenti, all'unanimità

DELIBERA

1) di approvare il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019; (all. n. 3)
2) di approvare la relazione finale sull'attività del Consorzio nell'anno 2016; (all. n. 4)
3) di approvare la relazione di valutazione della performance per l'anno 2016 e di stabilire congrua la cifra del premio dirigenziale in essa riportata; (all. n. 5)
4) di approvare gli obiettivi per la performance per il triennio 2017-2019; (all. n. 6)

Punto 6) all'ordine del giorno "Evento c/o Centro Parco Dogana per presentazione dei risultati del progetto "Il fiume Ticino riqualificazione e valorizzazione del corridoio ecologico".

Il 26 gennaio p.v. presso il Centro Parco ex Dogana Austroungarica saranno presentati i risultati del progetto in oggetto.

Nella primavera del 2013 il Consorzio ha proposto alla Fondazione Cariplo il progetto che è stato approvato e ha avuto un finanziamento di € 130.000,00 su un totale di circa € 300.000,00.

Una delle caratteristiche più significative di questo progetto è stata quella di unire gli utilizzatori della risorsa idrica ed i gestori delle aree protette

in una comune iniziativa di analisi e progettazione.

Il progetto ha voluto definire un programma di azioni da realizzare nei prossimi anni per la salvaguardia del corridoio ecologico rappresentato dal fiume Ticino.

L'obiettivo generale del progetto è il miglioramento della continuità ecologica tra le aree di maggior pregio naturalistico lungo il tratto di fiume Ticino sublacuale compreso tra il Verbano e il ponte autostradale MI/TO, attuando la deframmentazione e la valorizzazione della funzionalità ecologica auspicata dagli schemi di rete ecologica, realizzando conseguentemente un corridoio ecologico di vasta scala che collega aree importanti per la biodiversità.

Il raggiungimento dell'obiettivo del progetto passa da obiettivi specifici quali:

1) aggiornamento delle conoscenze relative alle caratteristiche qualitative ed ecologiche della acque;
2) ripristino della piena percorribilità fluviale per la libera migrazione della fauna ittica;
3) incremento della diversificazione dell'alveo e dell'eterogeneità degli habitat fluviali;
4) valorizzazione e ripristino dei collegamenti tra gli ambienti laterali e il corso principale del fiume Ticino;
5) condivisione con i gestori delle aree protette;
6) divulgazione e sensibilizzazione.

Il Convegno del 26 p.v. è il primo passo legato all'obiettivo divulgazione, interverrà il Presidente f.f. Dr. Ubiali che illustrerà il ruolo

del Consorzio nella gestione della risorsa idrica del fiume Ticino.

I Consiglieri presenti comunicano la loro intenzione, impegni permettendo, di partecipare al Convegno.

Punto 7)"Varie ed eventuali".

Null'altro essendovi da esaminare o deliberare e poichè nessuno chiede la parola, il Presidente Ubiali saluta, ringrazia gli intervenuti ed alle ore 13 dichiara chiusa la riunione.

IL DIRETTORE IL PRESIDENTE

Buffetti 4211N (a)

84

Allegato n° 1

CONSORZIO DEL TICINO
Ente Pubblico non Economico
ai sensi della legge 70/75

Milano li. 17 GEN 2017
Prot. n.

Determinazione dirigenziale n. 1

La sottoscritta Doriana Bellani, Direttore del Consorzio del Ticino, Ente Pubblico non Economico ai sensi della 70/75 con sede in Milano C.so Porta Nuova 18 (C.F. 80130230156) in ottemperanza all'art 40 del D.P.R. 97/2003 e visto l'art. 1 comma 3 del Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità approvato dal Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 1773/V/DI/XII del 15.06.2006, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2016 ha provveduto all'accertamento dei residui attivi e passivi e pertanto

DISPONE

la loro registrazione nel Bilancio Preventivo dell'esercizio 2017 così come di seguito specificato:

	RESIDUI ATTIVI
Cap. 2 Affitto terreni	€ 695,00
Cap. 6 Rimborso di somme pagate per c/terzi	€ 42.300,00
Totale Residui Attivi	€ 42.995,00

	RESIDUI PASSIVI
Cap. 6 Contributi obbligatori per il personale	€ 10.138,93
Cap. 7 Spese per il personale	€ 882,49
Cap. 8 Contributi per indennità di servizio	€ 215.539,38
Cap. 9 Irap	€ 4.136,53
Cap. 32 Telefonia fissa	€ 1.910,61
Cap. 33 Telefonia mobile	€ 753,51
Cap. 34 Energia elettrica	€ 1.091,84
Cap. 35 Spese di condominio	€ 436,67

Corso di Porta Nuova, 18 - 20121 Milano Tel. 02 29004722 Fax 02 29004733 E-mail: regolazione@ticinoconsorzio.it

Cap. 45 Altre spese correnti	€ 83.938,95
Cap. 50 Altre spese in c/capitale	€ 69.347,79
Totale Residui Passivi	€ 388.176,70

IL DIRETTORE
Doriana Bellani

Corso di Porta Nuova, 18 - 20121 Milano Tel. 02 29004722 Fax 02 29004733 E-mail: regolazione@ticinoconsorzio.it

Buffetti 4211N (a)

Situazione dei RESIDUI ATTIVI relativi agli anni precedenti il 2016

CAP.	DESCRIZIONE	ANNO di accertamento	IMPORTO INIZIALE	RISCOSSIONI	IMPORTO INESIGIBILE	IMPORTO FINALE
3	Interessi attivi	2015	39,77	39,77	-	-
6	Rimborso di somme pagate per c/terzi	2013	130.000,00	87.700,0	-	42.300,00
	TOTALE		**130.039,77**	**87.739,77**	-	**42.300,00**

Situazione dei RESIDUI PASSIVI relativi agli anni precedenti il 2016

CAP.	DESCRIZIONE	ANNO di accertamento	IMPORTO INIZIALE	PAGAMENTI	IMPORTI NON DOVUTI	IMPORTO FINALE
6	Contributi obbligatori per il personale	2015	10.118,08	10.118,08	-	-
7	Altre spese per il personale	2015	882,49	882,49	-	-
8	Contributi per indennità di servizio	2013	195.834,68	295,30	-	195.539,38
9	Irap	2015	4.162,04	4.162,04	-	-
32	Telefonia fissa	2015	1.500,00	1.500,00	-	-
33	Telefonia mobile	2015	1.698,49	1.698,49	-	-
34	Spese per energia	2015	9.576,03	9.576,03	-	-
35	Spese di condominio	2015	1.149,15	1.149,15	-	-
41	Altre spese legali	2015	1.015,04	1.015,04	-	-
45	Altre spese correnti n.a.c.	2015	24.303,37	24.303,37	-	-
50	Altre spese in c/capitale n.a.c.	2015	98.049,18	97.966,00	-	83,18
	TOTALE		**348.288,55**	**152.665,99**	-	**195.622,56**

TABELLA DI ACCERTAMENTO DEI RESIDUI		ATTIVI
relativi all' anno		2016
CAP.	**DESCRIZIONE**	**IMPORTO €**
2	Affitto terreni	695,00
	Totale residui €	**695,00**

TABELLA DI ACCERTAMENTO DEI RESIDUI		PASSIVI
relativi all' anno		2016
CAP.	**DESCRIZIONE**	**IMPORTO €**
6	Contributi obbligatori per il personale	10.138,93
7	Spese per il personale	882,49
8	Contributi per indennità di servizio	20.000,00
9	Irap	4.136,53
32	Telefonia fissa	1.910,61
33	Telefonia mobile	753,51
34	Spese per energia	1.091,84
35	Spese di condominio	436,67
45	Altre spese correnti n.a.c.	83.938,95
50	Altre spese in c/capitale n.a.c.	69.264,61
	Totale residui €	**192.554,14**

Allegato n° 2

RELAZIONE

OGGETTO: L. 135/2013 – costi intermedi.

Nell'applicazione della normativa inserita nella L. 135/2013 sulla riduzione delle spese nella P.A., il Consorzio del Ticino, vista la procedura adottata dagli altri Consorzi e di fatto condivisa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha affrontato il problema dell'individuazione delle spese che rappresentano "consumi obbligatori" per l'adempimento degli obblighi istituzionali, i quali rivestono un carattere di rilevanza ai fini della pubblica utilità e della protezione civile.

Il Consorzio ha svolto da prima una approfondita analisi delle spese sostenute nel 2010 e imputate ai capitoli che rientrano nella categoria dei "consumi intermedi" e successivamente sono stati individuati i "consumi obbligatori" e il relativo importo è stato stralciato dall'ammontare dei "consumi intermedi", in modo da calcolare il nuovo contributo previsto dalla L. 135/2013 da versare al Bilancio dello Stato.

Si ricorda che il Consorzio gode di autonomia finanziaria piena in quanto titolare di soli contributi corrisposti dagli Utenti Consorzisti. L'ammontare dei contributi è stabilito dai "fruitori" stessi del servizio erogato dall'ente (attività istituzionale), attraverso l'approvazione a norma dello Statuto consortile dei bilanci preventivi e consuntivi che definiscono i contributi a carico degli Utenti.

Va considerato inoltre che già nella propria attività il Consorzio soddisfa "un vincolo di compartecipazione al dovere di solidarietà finanziaria verso lo Stato", perché sgrava totalmente le finanze statali dallo svolgere attività di interesse pubblico, quali quelle di protezione civile e di gestione degli eventi di crisi idrologica, e quella di controllo della corretta attuazione delle concessioni rilasciate dalla P.A.; per cui è già la normale attività del Consorzio a soddisfare i principi stabiliti dalla L. 135/2013, e quindi non dovrebbe essere soggetto al versamento del contributo stabilito dalla medesima legge.

Tutto ciò premesso e considerato si espongono le seguenti tabelle:

Tabella A

2010

Spese per funzionamento dell'attività di regolazione

Cap.	Ditta	Oggetto	Importo	Categoria
17	Enel	Spese per energia	5.586,81	R
18	Tim/Telecom	Spese telefoniche fisse e mobili per regolazione	12.957,37	R
21	Zurigo	Polizze c/terzi Presidente Auto di servizio Natanti Trattorino Incendio e furto magazzini, officina meccanica e guardiania	8.133,00	R
22	Direttore Bellani	Rimborso per partecipare a commissione Italo/Svizzera	367,65	R
25	Professionisti	Incarichi per Ingg. Responsabile e sostituto (Diga Miorina)	4.968,00	R
		TOTALE	32.012,83	

Tabella B

Cap.	Ditta	Oggetto	Importo	Categoria
13	Fornitori vari	Funzionamento uffici	59.886,00	A
15	Spese di rappresentanza	Rappresentanza	3.910,00	A
16	Filomena Castelli	Fitto sede e spese di condominio	29.356,00	A
17	Edison	Spese per energia Sede	3.913,19	A
18	Telecom	Spese telefoniche Sede	5.042,63	A
		TOTALE	102.107,82	

N.B.= Categoria A amministrazione
Categoria R regolazione

Il Direttore e i manovratori sono reperibili h24, i telefonini di servizio servono per la reperibilità, la regolazione e la gestione della risorsa idrica a favore degli Utenti e della collettività tutta.

Tabella C

	ANNO 2010	SOMME IMPEGNATE		
Cap.	dal BILANCIO CONSUNTIVO	pagate	da pagare	totale impegni
	1.1.1.3 Uscite per l'Acquisto di beni di consumo e di servizi (Categoria A + R)			
13	Acquisto di materiali di consumo	59.886	-	59.886
14	Uscite di rappresentanza	3.910	-	3.910
15	Fitto e spese di con dominio	27.210	2.147	29.356
16	Spese per energia elettrica	4.375	5.125	9.500
17	Spese telefoniche	16.983	1.017	18.000
21	Premi di assicurazione	8.133	-	8.133
22	Spese per commissioni e conv.	368	-	368
25	Studi, onorari e ricerche	4.968	-	4.968
	TOTALE	125.833	8.289	134.121

Tabella E

	CONSUNTIVO 2010	TOTALE	IMPORTO DA VERSARE		
Cap.	Impegni Categoria A	IMPEGNI			
			Anno 2012		5%
13	Funzionamento uffici	59.886,00	DA VERSARE	VERSATO	DIFFERENZA
15	Spese di rappresentanza	3.910,00	5.105,40	6.706,00	1.600,60
16	Fitto e spese di condominio	29.356,00	Anno 2013		10%
17	Spese per energia elettrica	3.913,19	DA VERSARE	VERSATO	DIFFERENZA
18	Spese telefoniche	5.042,63	10.210,80	13.412,00	3.201,20
			Anno 2014		15%
			DA VERSARE	VERSATO	DIFFERENZA
	TOTALE	102.107,82	15.316,20	20.118,00	4.801,80

Totale contributi da versare: € 61.264,80

Totale contributi versati: € 80.472,00

Totale da conguagliare: € 19.207,20

CONSORZIO DEL TICINO
DIRETTORE
ADRIANA BELLANI

Allegato n° 3

CONSORZIO DEL TICINO
MILANO

PIANO TRIENNALE

PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
E PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2017 – 2019

(D.lgs. 25 maggio 2016 n° 97)

Buffetti 4211N (a)

Indice

1. Premessa
2. L'organizzazione
3. Il piano anticorruzione
4. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge.
5. Modello organizzativo e gestionale.
6. Processo di gestione e di valutazione del rischio.
7. Attività a rischio corruzione.
8. Trattamento del rischio e individuazione delle misure per neutralizzarlo.
9. Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione.
10. Tempistiche degli adempimenti e delle attività nei tre anni del piano
11. Il piano per la trasparenza
12. Tempistiche degli adempimenti e delle attività nei tre anni del piano
13. Il Responsabile della trasparenza
14. L'ANAC
15. Amministrazione trasparente
16. Attuazione del programma

1. Premessa.

La legge n. 190/2012 ha approvato le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*

Il Consorzio del Ticino, pur essendo un Ente Pubblico non economico, gode di autonomia finanziaria piena in quanto titolare di contributi parafiscali corrisposti dagli Utenti consorziati; ciò nonostante il Consorzio ha ritenuto di aderire in toto alle richieste di trasparenza e di lotta ai fenomeni corruttivi purtroppo presenti nelle pubbliche amministrazioni, richieste che il Governo italiano ha riunito nella legge suddetta.

Il Presidente del Consorzio del Ticino con proprio provvedimento n. 12.DB in data 1 marzo 2013, ha individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 7, nel Direttore dell'Ente il responsabile della prevenzione della corruzione, essendo al medesimo affidata anche la direzione dell'Area Amministrativa.

Al Responsabile è stato indicato il termine del 31 dicembre 2014 per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione da approvare entro il 31 gennaio 2015 da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il 23 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha approvato il piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015 – 2017.

Il presente piano triennale, redatto per aggiornare le attività da svolgere nel triennio successivo a quello del piano approvato, recepisce altresì indirizzi e prescrizioni dettate dal D.lgs. 25 maggio 2016 n° 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", correttivo della legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013, ai sensi dell'art. 7 della legge 124/2015, in materia di rioganizzazione delle Amministrazioni pubbliche.

2. L'Organizzazione.

Il Consorzio del Ticino, già istituito col R.D. 14 giugno 1928-VI, n. 1595, convertito nella legge 20 dicembre 1928-VII, n. 3228, e successivamente modificato col R.D.L. 12 luglio 1938 XVI, n. 1297, convertito nella legge 16 gennaio 1939 n. 410, è stato dichiarato ente pubblico non economico ai sensi della legge 70/75, e provvede alla costruzione, alla manutenzione e all'esercizio dell'opera regolatrice del Lago Maggiore, nonché a coordinare e disciplinare l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale.

Fanno parte del Consorzio i privati e gli enti che legittimamente usino o derivino le acque del Lago Maggiore e quelle del Ticino dallo sbocco del lago alla confluenza col Po, sia in proprio che in rappresentanza di eventuali sub-utenti, purché possano disporre in misura non inferiore a 100 litri al secondo, se trattasi di utenze irrigue, o in misura tale da produrre non meno di 12 kW, se trattasi di utenze industriali.

Le spese del Consorzio sono ripartite fra gli utenti consorziati in proporzione al beneficio ad essi derivante dalla regolazione del Lago Maggiore e dal funzionamento del Consorzio.

Gli organi amministrativi del Consorzio sono il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli Utenti, l'Assemblea Generale del Consorzio e il Collegio dei Revisori.

Il Consorzio è organizzato in due "Aree":

- Area Amministrativa;
- Area Tecnica.

I dipendenti del Consorzio alla data di redazione del presente piano sono n. 7 e tutti a tempo indeterminato.

Alle Aree sono attribuite le seguenti risorse di personale:

- Area Amministrativa n° 1 dirigente e n° 1 impiegato;

- Area Tecnica n° 1 Assistente tecnico e n° 4 operai.

Il Direttore è l'unico dirigente ed è il responsabile sia dell'Area Tecnica sia dell'Area Amministrativa, e svolge anche la funzione di Regolatore del lago Maggiore tramite la gestione della diga della Miorina.

3. Il piano anticorruzione

Il presente piano integra e sostituisce quello approvato il 23 gennaio 2015 dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio.

Esso è articolato in una prima parte di analisi e individuazione delle attività a rischio e di individuazione del rischio stesso, in una seconda parte in cui si scende nel dettaglio delle attività e si individuano le misure per fronteggiarlo, e in una terza parte in cui si stabiliscono per i tre anni del piano le attività di sviluppo previste per l'attuazione del piano.

4. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge.

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

In questa elaborazione del P.T.P.C., sono state prese in considerazione le aree di rischio obbligatorie previste dalla L. 190/12.all'art. 1, comma 16 a cui sono state aggiunte delle aree tipiche dell'attività consortile. Le attività a rischio di corruzione attengono ai procedimenti relativi a:

- Conferimento di incarichi;
- Contratti pubblici;
- Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- Accertamenti e verifiche dell'evasione contributiva
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di
- carriera
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

5. Modello organizzativo e gestionale

Al fine di rendere note e individuabili le procedure seguite dal Consorzio per l'espletamento delle varie attività istituzionali nelle aree a rischio individuate al punto 4 verrà adottato un modello organizzativo e gestionale attraverso il quale saranno esplicitate tutte le azioni da intraprendere per il rispetto delle norme di legge in via generale e del regolamento interno del Consorzio in particolare, per rendere indipendenti dalla professionalità e dalle conoscenze dei singoli operatori tutti i passi da seguire nelle varie procedure tecniche amministrative e gestionali, nel rispetto della massima trasparenza e integrità per evitare l'insorgere di fenomeni corruttivi.

Il modello verrà sviluppato nei tempi previsti dalle attività del piano nei tre anni del piano stesso.

6. Processo di gestione e di valutazione del rischio.

Nella valutazione del rischio si ritiene che il personale del Consorzio possa, in astratto, commettere i seguenti reati:

- articolo 317 C.P. concussione
- articolo 318 C.P. corruzione per l'esercizio della funzione

- articolo 319 C.P. e 319-bis C.P. — corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- articolo 319-ter C.P. — corruzione in atti giudiziaria
- articolo 319-quater C.P. — induzione indebita a dare o promettere utilità
- articolo 322 C.P. — istigazione alla corruzione
- articolo 323 C.P. — abuso d'ufficio
- articolo 326 C.P. — rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- articolo 328 C.P. — rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- articolo 353 C.P. — turbata libertà degli incanti
- articolo 362 C.P. — omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di pubblico servizio

Non si può, inoltre, escludere che il Consorzio e/o il suo personale, possa essere vittima dei seguenti reati:

- articolo 322 C.P. — istigazione alla corruzione
- articolo 353 C.P. — turbata libertà degli incanti
- articolo 353-bis C.P. — turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

Il procedimento di analisi e valutazione dei rischi corruzione si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto esterno: questa analisi ha l'obiettivo di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale il Consorzio opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio;
- Analisi del contesto interno: tale analisi riguarda gli aspetti organizzativi e di gestione interna che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

L'obiettivo è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Per perseguire il contenimento dei rischi nella gestione dei relativi procedimenti si é individuata come principale linea di indirizzo, tenuto conto delle ridotte dimensioni del Consorzio, il controllo delle varie fasi dei procedimenti ad opera di soggetti diversi.

La valutazione è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Il processo di valutazione del rischio si compone di tre fasi principali:

- Identificazione del rischio, con l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza del Consorzio.
- Analisi del rischio, con l'obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi.
- Ponderazione del rischio, fondamentale per la definizione delle priorità di trattamento.

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione. La ponderazione del rischio viene effettuata attribuendo i seguenti valori: rischio alto, rischio medio, rischio basso e rischio trascurabile.

Nell'identificazione e valutazione delle attività a rischio si è tenuto conto delle caratteristiche strutturali e dimensionali dell'ente e della tipicità delle attività istituzionali poste in essere.

7. Attività a rischio corruzione.

7.1 Attività: "Conferimento incarichi".

Settori coinvolti: Amministrativo e Tecnico

Rischio potenziale: Il personale coinvolto:

- può rappresentare (agli organi dirigenziali) esigenze non del tutto corrispondenti al vero con la finalità di evitare di assumere responsabilità e/o di svolgere attività che rientrano nel proprio contratto di lavoro;
- può danneggiare l'incaricato omettendo di rispondere alle richieste di quest'ultimo ovvero fornendo risposte non esaustive e/o ambigue ovvero rispondendo in ritardo;
- può favorire l'incaricato omettendo di muovere contestazioni, ovvero contabilizzando prestazioni non eseguite o somme non dovute.

In tutti i casi sopra indicati, il Consorzio si trova a dover sostenere spese di gestione non indispensabili.

Grado di rischio: BASSO

7.2 Attività : "Contratti pubblici"

Tale attività comprende le fasi: programmazione, progettazione, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula contratto, esecuzione contratto e rendicontazione.

Settori coinvolti: Amministrativo e Tecnico

Rischi potenziali:.

- nella fase di Programmazione:
  - definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità ma finalizzato a favorire interessi particolari;
- nella fase di Progettazione:
  - Affidamento progettazione esterna non necessaria;
  - Previsione di elementi progettuali personalizzati in fase di redazione del progetto esecutivo;
  - Previsione di interventi non necessari o non prioritari;
- nella fase di Selezione del contraente:
  - Scelta irregolare procedura di affidamento;
  - Definizione personalizzata requisiti di partecipazione;
- nella fase di Verifica dell'aggiudicazione e stipula contratto:
  - Irregolarità nelle procedure di verifica sul possesso dei requisiti;
  - Irregolarità nella valutazione delle offerte tecniche;
  - Irregolarità nella verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
- nella fase di Esecuzione contratto:
  - il personale del Consorzio può danneggiare l'appaltatore omettendo di rispondere alle sue richieste ovvero fornendo risposte non esaustive e/o ambigue ovvero rispondendo in ritardo;
  - il personale del Consorzio può favorire l'appaltatore omettendo di muovere contestazioni ovvero contabilizzando lavorazioni/prestazioni non eseguite o somme non dovute ovvero concedendo proroghe non giustificate;
  - Consegna lavori in via d'urgenza non necessaria
  - Irregolare redazione contabilità
  - Irregolare autorizzazione di varianti in corso d'opera
  - Irregolare autorizzazione al subappalto; Irregolare vigilanza nei cantieri

Nel primo caso il rapporto contrattuale con l'appaltatore potrebbe trasformarsi in contenzioso (con un aggravio di spese a carico del Consorzio) mentre negli altri casi l'appaltatore potrebbe trarre utilità non dovute (con un danno per il Consorzio).

- nella fase di rendicontazione del contratto
    - Irregolare redazione contabilità o del Certificato di regolare esecuzione.

Grado di rischio: MEDIO

7.3 Attività: "Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati".

Settori coinvolti: Ammnistrativo e Tecnico

Il Consorzio potrebbe erogare sovvenzioni o contributi per eventi legati al suo ambito di attività.

Per gli stessi, essendo di limitata entità e sporadici, non si ravvisa la necessità di adottare misure di prevenzione.

Il Consorzio talvolta può accogliere richieste di sponsorizzazione di alcuni eventi, per le quali viene distribuito esclusivamente materiale documentale stampato a cura del Consorzio; anche in tal caso, pertanto, non si ravvisa la necessità di adottare specifiche misure di prevenzione.

Grado di rischio: TRASCURABILE

7.4 Attività: "Accertamenti e verifiche dell'evasione contributiva".

Settori coinvolti: Amministrativo.

Attualmente il Consorzio riscuote i contributi mediante richiesta scritta trasmessa ai consorziati.

Trattandosi di un numero molto limitato di utenti fino ad oggi non si è ritenuto di applicare procedure di accertamento sull'evasione in quanto la verifica della congruità di quanto riscosso con gli importi riportati nel bilancio è immediata ed è prevista, nel caso di ritardo nel pagamento, una formale azione di sollecito.

Grado di rischio: TRASCURABILE

7.5 Attività: "Concorsi, prove selettive e procedure di selezione per l'assunzione di personale e progressioni di carriera".

Settori coinvolti: Amministrativo e Tecnico.

Il Decreto Interministeriale 2728 del 30/9/1985 ha stabilito che i dipendenti in servizio a tale data mantenevano a esaurimento il contratto nazionale dei consorzi di bonifica, mentre quelli assunti dovevano essere inquadrati secondo il contratto nazionale dei dipendenti pubblici comparto parastato; attualmente solo il dirigente è inquadrato secondo la normativa economico giuridica della bonifica.

Rischio potenziale:

L'ente consortile, nel procedere alla selezione del personale da assumere, potrebbe incorrere nel rischio di adottare requisiti di accesso non oggettivi e inidonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti con riferimento alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.

In relazione al numero ed alle condizioni del personale del Consorzio la necessità di procedere alle nuove assunzioni si presenta sporadicamente e con bassissima frequenza.

L'area di attività maggiormente interessata è quella operativa dove la specificità del contesto (esercizio e manutenzione diga Miorina) richiede il possesso di competenze non "generiche "e questo limita la discrezionalità.

Grado di rischio: BASSO

7.6 Attività: "Gestione delle entrate e delle spese e del patrimonio".

Settori coinvolti: Amministrativo e Tecnico.

Rischio potenziale

- mancata attivazione delle procedure di riscossione dei crediti al fine di favorire qualcuno;
- esecuzione spese non previste in bilancio;
- ritardo irregolare o sospensione dei pagamenti.

Grado di rischio: BASSO

8. Trattamento del rischio e individuazione delle misure per neutralizzarlo.

Con riferimento alle misure obbligatorie prescritte dalla legge ogni area operativa del Consorzio osserva la disciplina prevista dalla legge comunitaria, nazionale e regionale in tutte le attività poste in essere; la disciplina dettata dalla legge (comunitaria e nazionale), dal codice appalti e relativo regolamento di attuazione; la disciplina prevista dalla contrattazione collettiva nazionale; la disciplina prevista dalla legge in materia di sicurezza e salute sul lavoro; la disciplina che regola il procedimento amministrativo e i principi costituzionali posti a presidio dell'esercizio dell'azione amministrativa in tutte le attività poste in essere.

8.1 Misure di prevenzione di carattere generale

8.1.1 Trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale del Consorzio, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, per garantire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività del Consorzio, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina degli obblighi di trasparenza all'interno del Consorzio è contenuta nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità redatto ed adottato ai sensi del D.Lgs. 33/2013 che come previsto dall'art. 10, co2 del decreto stesso, costituisce parte integrante del presente Piano.

8.1.2 Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento viene introdotto nell'ordinamento italiano dal DPR n. 62/2013 attuativo dell'art. 54 del T.U. del pubblico impiego n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Si tratta di un documento che prevede l'insieme dei principi fondamentali di comportamento dell' "Ente" e dei propri dirigenti e dipendenti nell'esercizio di tutte le attività con la funzione di promuovere o vietare determinati comportamenti al fine di impedire la realizzazione dei reati previsti nel D.Lgs. 231101.

Pur non essendo strettamente obbligatorio, trattando il documento di regole comportamentali facilmente riconducibili ai dipendenti dei Consorzi, è ritenuto strumento idoneo al fine di limitare la responsabilità dei Dirigenti e degli Amministratori per il comportamento dei propri dipendenti.

E' pertanto intenzione del Consorzio, nei tempi successivi a quelli previsti per l'adozione del Modello Organizzativo Gestionale e la nomina dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001, predisporre il Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio, con il quale si intende regolare l'attività degli stessi, sia all'interno della struttura, ma soprattutto nei procedimenti che riguardano i rapporti con l'esterno.

Tale documento, ricoprendo anche l'importante funzione di prevenire eventuali comportamenti corruttivi, sarà parte integrante del Piano Anticorruzione.

8.1.3. Rotazione del personale

Allo stato attuale le dimensioni dell'ente, l'organizzazione interna ed il numero limitatissimo di risorse specializzate non sostituibili in organico non permettono una rotazione degli incarichi.

8.1.4. Formazione

Il Consorzio annualmente dà corso ad un'attività di formazione e approfondimento inerente le tematiche della trasparenza e della prevenzione della corruzione. La formazione da destinare a tutti i dipendenti consiste in corsi di formazione in house dedicati all'approfondimento della normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, all'analisi delle azioni e delle misure adottate dalle amministrazione a sostegno della legalità con il PTPC (Piano triennale di prevenzione della corruzione), il Pm (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) ed al confronto e dibattito su eventuali iniziative tese a diffondere la cultura della legalità e la trasparenza dell'operato dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2017 il programma di informazione e formazione, prevede la pianificazione di un incontro per aggiornare il personale sui seguenti argomenti:

- normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la prevenzione della corruzione e la trasparenza
- piano triennale per la prevenzione della corruzione
- ulteriori forme di trasparenza che l'amministrazione ha deciso di adottare.

8.1.5 Ulteriori misure

Per tutte le attività indicate nei precedenti punti sono individuate le seguenti regole di legalità:

- monitorare, anche attraverso il controllo di gestione, le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione;
- nell'istruttoria delle pratiche deve essere garantito rigorosamente l'esame secondo l'ordine di arrivo al protocollo;
- la corrispondenza tra il Consorzio e l'utente deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c.;
- l'acquisizione preventiva dai titolari di incarichi la dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, ed effettuare i successivi controlli di veridicità di tali dichiarazioni.

8.2 Misure di prevenzione specifiche

L'esercizio delle attività avviene nel rispetto dei principi della previsione e programmazione degli interventi e delle attività istituzionali, della verbalizzazione e motivazione delle determinazioni assunte in ordine a ciascun procedimento.

8.2.1 Misure di prevenzione relative al conferimento di incarichi

Tali misure comportano :

- la verifica preliminare in ordine all'opportunità della consulenza ed in merito all'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in capo ai consulenti;
- la decisione di affidare un incarico deve essere preceduta da una chiara indicazione delle esigenze del Consorzio ed essere adeguatamente motivata con particolare riferimento alle professionalità interne mancanti.
- l'affidamento dell'incarico preceduto da una indagine di mercato finalizzata a individuare quali soggetti siano in grado di soddisfare le esigenze del Consorzio e da una comparazione tra almeno 3 soggetti idonei ai quali sia stato chiesto di formulare un'offerta sulla base delle esigenze del Consorzio specificamente dichiarate.

8.2.2. Misure di prevenzione relative ai Contratti pubblici.

Misure di prevenzione generali

- Programmazione triennale dei lavori e sottoposizione del programma alla approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- adempimento di tutti gli obblighi di pubblicazione e informazione prescritti dalla legge nazionale e regionale in materia di contratti pubblici;
- obbligo di motivazione in ordine alla scelta della procedura da adottare per gli affidamenti;
- limitazione delle proroghe e delle varianti ai soli casi espressamente previsti dalla legge e previa adeguata motivazione;
- obbligo dei Responsabili di comunicare tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il ricorso a procedure d'urgenza;
- generazione del codice CIG per ogni affidamento e del codice CUP nei casi previsti dalla legge.

Misure di prevenzione relative ai procedimenti di scelta del contraente:

- massimo riserbo relativamente all'identità delle imprese invitate da parte dei dipendenti che hanno scelto le imprese da invitare, quelli che provvedono alla registrazione a protocollo e alla spedizione degli inviti, nonché altre eventuali persone che venissero a conoscenza dei nominativi degli invitati;
- negli affidamenti diretti in economia di lavori ovvero per acquisti di beni e servizi, deve essere garantita un'adeguata rotazione degli operatori economici, laddove non in contrasto con le esigenze di efficacia ed economicità;
- non possono di norma far parte delle commissioni di gara e/o delle commissioni giudicatrici i dipendenti che abbiano in essere, a titolo personale, contratti di qualunque genere ed importo, con le imprese partecipanti alla gara ovvero invitate a partecipare ad una procedura negoziata. Ciascun componente di commissione qualora si trovi nella suddetta condizione di potenziale conflitto di interessi deve segnalarlo preventivamente al Responsabile prevenzione della corruzione;
- osservanza delle prescrizioni dettate in materia di iscrizione presso le White List delle Prefetture competenti per territorio;
- contestualità dell'invio degli inviti a presentare offerte attestata alla data di assunzione al protocollo in uscita;
- osservanza delle norme che regolano lo nomina dei membri componenti le Commissioni di gara.

Misure di prevenzione in fase di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto:

- controllo sulla regolarità contributiva delle imprese avente ad oggetto l'assolvimento da parte delle imprese dei pagamenti e degli adempimenti previdenziali assistenziali e assicurativi nonché di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di lnps Inail e Cassa Edile con attivazione delle procedure vigenti in materia;
- intervenuta presa visione e accettazione da parte dei contraenti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Misure di prevenzione in fase di esecuzione del contratto:

- coinvolgimento e controllo da parte degli eventuali enti pubblici fmanziatori o cofmanziatori (Stato, Regione, en1;i territoriali ed altri enti) della fase esecutivo-contabile dell'appalto;
- in caso di sub-appalto effettuazione delle verifiche obbligatorie al sub-appaltatore;
- limitazione di proroghe e varianti ai soli casi previsti dalla legge e previa adeguata motivazione;
- tracciabilità e trasparenza di ogni fase decisionale del processo di approvvigionamento;
- le persone che svolgono le funzioni di Responsabile del Procedimento, Direttore dei Lavori, Direttore Operativo, Ispettore di Cantiere, Coordinatore della sicurezza, Collaudatore,

non possono, di norma a titolo personale, intrattenere rapporti economici e/o contrattuali di qualunque genere né avviare trattative con le imprese che hanno in corso di esecuzione contratti con il Consorzio fino a che non siano trascorsi almeno 3 mesi dalla emissione del certificato di collaudo ovvero del certificato di regolare esecuzione. Eventuali diverse situazioni devono essere preventivamente segnalate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

- Eventuale comunicazione delle varianti ad Anac nei casi previsti dalla legge.

Misure adottate in fase di rendicontazione:

- assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge nazionale e regionale;
- controllo da parte degli eventuali enti pubblici finanziatori o cofinanziatori (Stato, Regione, enti territoriali ed altri enti) della fase esecutivo-contabile dell'appalto.

8.2.3. Misure di prevenzione relative a Concorsi, prove selettive e procedure di selezione per l'assunzione di personale e progressioni di carriera.

Il Consorzio nell'operare la procedura di selezione si attiene al seguente ordine di priorità:

- procedura di mobilità;
- procedura di promozione;
- assunzione dall'esterno secondo le norme del C.C.N.L.

Fino a nuove disposizioni, il Consorzio seguirà pertanto dette procedure.

Con riguardo alle eventuali progressioni di carriera, ad ogni livello (Dirigenti, Dipendenti, Operai), le stesse verranno segnalate sul sito, con tutti gli estremi amministrativi della determinazione.

9. Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che nella fattispecie è anche Responsabile della Trasparenza, verifica che le azioni preventive indicate nel presente documento siano state attuate.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio.

Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità agli atti del Consorzio, nel caso delle attività di cui al precedente punto 4, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti secondo le prassi previste dallo Statuto.

Tali atti sono pubblicati nelle forme e nei casi previsti dallo Statuto e dai regolamenti consortili.

Il sito istituzionale del Consorzio è www.ticinoconsorzio.it e la posta elettronica certificata è regolazione@pec.ticinoconsorzio.it.

10. Tempistiche degli adempimenti e delle attività nei tre anni del piano.

Nel corso del 2017 il Consorzio provvederà all'avvio della stesura del modello organizzativo e gestionale delle attività a rischio corruzione.

In esso saranno riportate tutte le procedure utilizzate così come previste dalle norme di legge e dal Regolamento interno di amministrazione del Consorzio, con la documentazione necessaria a dimostrare la correttezza delle decisioni assunte, la trasparenza e l'integrità del comportamento decisionale e le modalità dei controlli da effettuarsi a posteriori dagli Organi di controllo interno, senza dimenticare un esame critico degli atti che potrà portare alla correzione e al perfezionamento delle procedure.

Di conseguenza in tal modo sarà standardizzata tutta la documentazione da pubblicare sul sito istituzionale per garantire la trasparenza dell'azione tecnica, amministrativa e gestionale del personale dirigente e operativo.

Parimenti, proseguirà nel 2017 e negli anni successivi l'azione di perfezionamento e affinamento del sito istituzionale per renderlo sempre più efficiente nei confronti delle finalità per cui è stato creato.

Verranno poi stabilite scadenze operative per l'attività di informazione e prevenzione del personale sull'argomento lotta alla corruzione, con incontri programmati in cui discutere e confrontarsi per prevenirne ogni possibile episodio.

11. Il piano per la trasparenza

Secondo l'articolo 1 del decreto legislativo n° 33/2013, la "trasparenza" è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.

La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali.

Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la "pubblicazione" (art. 2, co.2, d.lvo n° 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività degli enti pubblici.

Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4, co.l, d.lvo n° 33/2013).

I dati, infatti, sono liberamente riutilizzabili.

Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del d.lvo n°82/2005.

Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.

Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal l° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo dì pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci.

Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

Per realizzare gli obiettivi del decreto legislativo n° 33/2013, il legislatore ha codificato il "diritto alla conoscibilità" (art. 3). Il diritto alla conoscibilità dei cittadini è speculare al dovere di trasparenza e pubblicazione a carico delle amministrazioni e degli enti pubblici.

Il diritto alla conoscibilità consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriarnente.

Strumentalmente al diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato "l 'accesso civico" (art. 5). Si tratta del diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

La richiesta va inoltrata al Responsabile della trasparenza che entro 30 gg il Consorzio deve inserire nel sito il documento e trasmetterlo al richiedente. Oppure può comunicargli l'avvenuta pubblicazione e fornirgli il link alla pagina web.

In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo (ex art. 2, co. 9-bis, legge no 241/1990) individuato nella figura del Direttore.

Non è possibile pubblicare e rendere noti (art. 4, c. 4):

- i dati personali non pertinenti;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente consortile;
- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge n° 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "anonimi" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

12. Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Consorzio deve adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (di seguito semplicemente"programma") da aggiornare annualmente.

Il programma reca le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza e legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi.

Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

Le misure del programma devono essere coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione del quale il programma costituisce una sezione.

Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma è assicurato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi del Programma sono formulati_in collegamento con gli strumenti di programmazione del Consorzio.

13. Il Responsabile della trasparenza

I principali compiti del Responsabile della trasparenza sono:

- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- segnalare al Presidente del Consorzio, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, al titolare del potere disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento del Programma, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

In caso di inottemperanza, il Responsabile inoltra una segnalazione al Presidente del Consorzio, al'ANAC e, nei casi, più gravi, al titolare del potere disciplinare.

14. L'ANAC

L'ANAC, quale Autorità nazionale anticorruzione, svolge i compiti seguenti:

- controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti;
- ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;
- controlla l'operato dei Responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto del controllo svolto;
- può avvalersi delle banche dati, istituite presso il Dipartimento della funzione pubblica, per il monitoraggio degli adempimenti di pubblicazione;
- in relazione alla loro gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale al titolare del potere disciplinare del Consorzio;
- nei casi più gravi, segnala gli inadempimenti ai vertici politici e alla Corte dei conti e rende pubblici i relativi provvedimenti;
- controlla e rende noti i casi di omessa pubblicazione delle informazioni relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

15. Amministrazione trasparente

Nella homepage del sito istituzionale è già operativa, sin dall'entrata in vigore della L. n°114/2014, una sezione denominata "Amministrazione trasparente", per l'accesso alla quale è vietato installare filtri od altre soluzioni tecniche che impediscano ai motori di ricerca web di effettuare prelievi da tale sezione.

Le informazioni contenute nella sezione del sito "Amministrazione trasparente" sono (art. 10, c. 8):

Disposizioni generali

- Programma per la Trasparenza e l'Integrità
- Atti generali
- Oneri informativi per cittadini e imprese
- Attestazioni OIV o di struttura analoga

Organizzazione

- Organi di indirizzo politico-amministrativo
- Sanzioni per mancanza comunicazione dei dati
- Articolazione degli uffici
- Telefono e posta elettronica

Consulenti e Collaboratori

Personale

- Incarichi amministrativi di vertice
- Dirigenti
- Posizioni organizzative
- Dotazione organica
- Personale non a tempo indeterminato
- Tassi di assenza
- Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
- Contrattazione collettiva
- Contrattazione integrativa
- OIV

Bandi di concorso

Performance

- Piano della Performance

- Relazione sulla Performance
- Ammontare complessivo dei premi
- Dati relativi ai premi
- Benessere organizzativo

Enti controllati
- Enti pubblici vigilati
- Società partecipate
- Enti di diritto privato controllati
- Rappresentazione grafica

Attività e procedimenti
- Dati aggregati attività amministrativa
- Tipologie di procedimento
- Monitoraggio tempi procedimentali
- Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
- Dichiarazione dei redditi

Provvedimenti
- Provvedimenti organi indirizzo-politico
- Provvedimenti dirigenti

Controlli sulle imprese

Bandi di gara e contratti

Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Criteri e modalità
- Atti di concessione

Bilanci
- Bilancio preventivo e consuntivo
- Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

Beni immobili e gestione patrimonio
- Patrimonio immobiliare
- Canoni di locazione o affitto

Controlli e rilievi sull'amministrazione

Servizi erogati
- Carta dei servizi e standard di qualità
- Costi contabilizzati
- Tempi medi di erogazione dei servizi
- Liste di attesa

Pagamenti dell'amministrazione
- Indicatore di tempestività
- IBAN e pagamenti informatici

Opere pubbliche

Pianificazione e governo del territorio

Informazioni ambientali

Interventi straordinari e di emergenza

Altri contenuti - Corruzione

La gestione dell'accesso alle informazioni avviene come solito nei siti web portando la freccina sul paragrafo di interesse: si aprirà una tendina con i sottoparagrafi, su cui cliccare per l'accesso ai dati.

Effettuata questa semplice operazione si aprirà la pagina relativa al sottoparagrafo, pagina in cui saranno elencati i relativi documenti che saranno consultabili direttamente cliccando su di essi; nella seconda parte della pagina è presente l'Archivio degli anni precedenti.

Alla sinistra della pagina verrà riportato l'elenco delle sezioni dell'Amministrazione Trasparente, a cui sarà possibile accedere direttamente dall'elenco.

16. Attuazione del programma

Nel corso del 2017 e degli anni successivi si provvederà gradualmente a implementare la sezione Amministrazione Trasparente presente sul sito istituzionale inserendo tutti i dati e le informazioni già disponibili e quelle che si renderanno di volta in volta disponibili nel tempo in conseguenza delle attività svolte dal Consorzio.

Nel caso sia necessario pubblicare informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito sarà inserito un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito.

L'utente comunque potrà accedere ai contenuti di interesse della sezione Amministrazione Trasparente senza dover effettuare operazioni aggiuntive.

SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE PER IL CONSORZIO DEL TICINO

(art. 7 D.lgs. 27/10/2009 n. 150)

RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' DEL CONSORZIO NELL'ANNO 2016

1. *Obiettivi*

Gli obiettivi da raggiungere per la gestione ottimale dell'attività del Consorzio sono i seguenti:

- Regolazione del lago Maggiore:
  - Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
  - Ottimale trasferimento stagionale
- Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque
- Efficienza nell'impiego delle risorse
- Qualità delle prestazioni
  - rapporti con l'esterno;
  - attività di salvaguardia dell'ente;
  - nuove conoscenze ed innovazioni;
  - prevenzione della corruzione.

Per l'anno 2016, in particolare, il piano triennale 2016 – 2018 approvato dal CdA del Consorzio nella seduta del 22 gennaio 2016, prevedeva i seguenti obiettivi:

- Regolazione del lago Maggiore:
  - Soddisfazione esigenze utenti: 100% della disponibilità idrica
    - Analisi risultati ottobre 2016

- Sperimentazione sovralzo estivo con soddisfacimento esigenze utenti nel rispetto del nuovo limite:
  - Sperimentazione II anno — maggio 2016
  - Analisi risultati sperimentazione — ottobre 2016

- Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque

- Equilibrio nella gestione delle risorse
  - Relazione finale — ottobre 2016
- Sperimentazione DMV
  - risultati finali — marzo 2016
  - analisi e presentazione risultato sperimentazione — maggio 2016
  - convegno finale — ottobre 2016
- Progetto INTERREG V 2014-2020
  - Predisposizione documentazione — ottobre 2016

- Efficienza nell'impiego delle risorse

- Programma lavori di manutenzione:
  - Verniciatura campata 2
    - esecuzione e fine lavori — aprile 2016
  - Verniciatura campata 1
    - predisposizione progetto e acquisizione pareri — settembre 2016
    - appalto — dicembre 2016
- Sito Internet istituzionale
  - Aggiornamenti — ottobre 2016
- Sito tecnico
  - aggiornamenti — ottobre 2016
- Sicurezza
  - verifica corsi aggiornamento — marzo 2016
  - eventuali corsi aggiornamento — ottobre 2016

- Qualità delle prestazioni

- Programma prevenzione della corruzione e trasparenza
  - Pubblicazione schede anno 2015 gennaio 2016
  - Aggiornamento sito internet giugno 2016
  - Verifica applicazione linee guida ottobre 2016

2. Risultati raggiunti

- Regolazione del lago Maggiore

Obiettivo primario dell'attività del Consorzio è la regolazione del lago Maggiore gestendone opportunamente le quote di livello al fine di generare accumulo e rendere disponibili alle utenze agricole ed industriali volumi di acqua altrimenti scaricati nel Ticino durante le varie piene nel corso dell'anno.

Per il 2016 il volume degli afflussi lago è risultato pari a circa 7.708 milioni di m^3, e il volume derivato complessivo è stato di circa 4.651 milioni di m^3: tali dati hanno pienamente soddisfatto le utenze consorziate.

Per quanto concerne il sovralzo estivo, è proseguita nel 2016 l'attività prevista dal protocollo di sperimentazione approvato dal Comitato istituzionale di AdBPo nel maggio 2015, con la taratura e il perfezionamento del modello di previsione e simulazione già predisposto e presentato per l'approvazione a fine ottobre 2015: il modello, pur volto alla simulazione degli eventi di piena, è stato comunque utilizzato anche in ogni situazione di incremento di afflussi verificatasi nell'anno.

Il Tavolo di lavoro appositamente istituito da AdBPo è stato suddiviso in tre gruppi di attività:

Gruppo 1 Monitoraggio ambientale degli effetti sul lago

Gruppo 2 Monitoraggio del modello di simulazione

Gruppo 3 Rilievi delle spiagge del lago

Il monitoraggio ambientale e i rilievi delle spiagge sono attività collaterali imposte al Consorzio nell'ambito della sperimentazione, attività che il Consorzio ha regolarmente svolto e relazionato con elaborati semestrali e finali.

- Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque

Il secondo obiettivo individuato è il mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei vari utenti in relazione alla diversa natura dei vincoli propri di settore (agricolo o produzione idroelettrica) anche con riferimento al contributo economico con cui i singoli utenti partecipano al Consorzio stesso.

L'equilibrio nei rapporti tra gli utenti viene valutato confrontando le portate medie derivate relative ai periodi in cui la utenza è attiva e quelle di concessione come desunte dalle singole concessioni.

I valori relativi all'anno 2016 sono risultati i seguenti:

	derivate	di concessione	% derivata
Associazione Irrigazione Est Sesia	27 m^3/sec	70 m^3/sec	39
Cosorzio Villoresi	21 m^3/sec	55 m^3/sec	38
Utenze Navigio Grande	32 m^3/sec	60 m^3/sec	53

La forchetta del 15% tra le percentuali di utilizzo è comunque indice di un buon equilibrio nella gestione dei vari interessi dei diversi utenti.

Si è proceduto nell'attività di sperimentazione del DMV, che prevedeva di consegnare il report finale sulla seconda fase di raccolta dati.

E' stata presentata la relazione finale sull'attività, in cui sono stati riportati tre anni di misurazioni ed è stata formulata l'analisi qualitativa della sperimentazione secondo i parametri prefissati, e ha preso il via la fase di valutazione dei risultati stessi da parte degli Enti competenti.

Sono stati infine consegnati ai Parchi tutti gli elementi necessari a presentare ufficialmente la sperimentazione in un apposito convegno, che verrà presumibilmente organizzato nel 2017.

Il Consorzio ha infine partecipato all'attività di predisposizione delle domande di partecipazione a due progetti INTERREG in qualità di partner, uno con il Parco piemontese e le Bolle di Magadino (CH) per la riqualificazione e la valorizzazione del corridoio ecologico del fiume Ticino, e l'altro con Regione Lombardia e Canton Ticino sul rafforzamento della governance delle acque transfrontaliere del Ticino.

- Efficienza nell'impiego delle risorse

Sul piano economico nel 2016 il pareggio di bilancio è stato regolarmente conseguito.

L'attività svolta per il conseguimento di questo obiettivo ha visto un costante impegno volto non solo a mantenere la spesa entro i limiti delle varie voci di bilancio, ma a conseguire economie che sono state utilmente riutilizzate per la gestione del Consorzio.

Per quanto concerne la verniciatura delle campate si sono eseguiti i lavori previsti nella seconda campata, iniziati a metà gennaio e ultimati a fine aprile, con ottimi risultati in termini di resa finale e senza dar luogo a inconvenienti di sorta nella gestione della regolazione, si è predisposto il progetto per la prima campata, con installazione di ponteggio completamente chiuso da teli, sabbiatura e ciclo di verniciatura delle strutture in ferro, e si è provveduto all'affidamento dei lavori, la cui esecuzione è prevista nei primi mesi del 2017.

E' stato perseguito anche un costante miglioramento sia del sito tecnico web del Consorzio, che si ricorda è Centro di competenza per la gestione del lago Maggiore e del fiume Ticino, che del sito web istituzionale per propagandare l'attività svolta dal Consorzio verso le pubbliche istituzioni, inserendo tutte le informazioni previste dalla normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

Particolare attenzione è stata posta nel costante miglioramento delle condizioni di lavoro del personale operativo, attraverso corsi di aggiornamento professionale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

- Qualità delle prestazioni

Per quanto concerne la qualità del servizio svolto dal Consorzio, si deve riconoscere come anche nel 2016 si siano ottenute buone performance in una stagione irrigua che ha visto condizioni tipiche di un'annata media per le portate di risorsa erogabili.

Ciò è dovuto anche alla sperimentazione che ha permesso di mantenere il livello lago a una quota superiore rispetto alla soglia di regolazione estiva vigente di + 1,00 sopra lo zero di Sesto Calende, il che ha consentito nell'estate scorsa di immagazzinare volumi di risorsa preziosi e indispensabili per garantire la giusta irrigazione alle campagne lombarde e piemontesi.

Si è predisposto e approvato un piano triennale di prevenzione della corruzione, tarando opportunamente le iniziative e i programmi previsti dalle norme generali alla realtà del Consorzio,

proseguendo nelle verifiche previste nel piano sui diversi aspetti dell'attività amministrativa e gestionale, e aggiornando di volta in volta il sito istituzionale con le notizie e i documenti da pubblicare.

Infine, anche nel 2016 l'attività svolta nei rapporti con gli enti territoriali esterni al Consorzio ha consentito di mantenere alto il livello di considerazione che deve avere un Ente Nazionale che svolge la regolazione di un lago di interesse internazionale.

2. Considerazioni finali

In base a quanto sopra riportato, si deve concludere che il Consorzio del Ticino ha pienamente raggiunto gli obiettivi strategici fissati per l'attività istituzionale per l'anno 2016.

Allegato n° 5

113

SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE PER IL CONSORZIO DEL TICINO

(art. 7 D.lgs. 27/10/2009 n. 150)

RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITA' DELLA FIGURA DIRIGENZIALE ANNO 2016

1. Premesse

La presente relazione costituisce il documento finale di sintesi dell'attività svolta dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance della figura dirigenziale presente nel Consorzio del Ticino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del D.lgs 27/10/2009 n° 150.

La valutazione della performance è stata effettuata secondo i criteri fissati dal documento approvato dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio nella seduta del 25.10.2012 ai fini dell'erogazione della retribuzione annuale lorda di risultato legata alle prestazioni ordinarie e straordinarie.

Il documento è stato stilato tenendo presenti le disposizioni generali e le linee guida disposte dal D.L. 27.10.2009 n.150 attuativo della legge 4.3.2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Il sistema in essere prevede diverse tipologie di criteri di valutazione della performance, alcune prevedono l'inserimento di dati annuali delle portate derivate in apposite formule per fornire elementi di valutazione oggettivi, altre prevedono la possibilità di applicare criteri più aderenti alla situazione contingente e consentono di ottimizzare adeguatamente la valutazione all'attività realmente svolta.

2. Obiettivi

Gli obiettivi da raggiungere per la gestione ottimale dell'attività del Consorzio sono i seguenti:

- Regolazione del lago Maggiore:
  - Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
  - Ottimale trasferimento stagionale
- Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque
- Efficienza nell'impiego delle risorse
- Qualità delle prestazioni
  - Impegni particolari in relazione a fattori esterni all'ente che hanno comportato maggiore carico di lavoro ,
  - assunzione diretta di funzioni e/o azioni autonome tese a fornire risposte immediate a salvaguardia dell'ente
  - introduzione di novità organizzative e gestionali che comportino acquisizione di nuove conoscenze ed innovazione.

3. Individuazione dei parametri oggettivi

Obiettivo primario dell'attività del Consorzio è la regolazione del lago Maggiore gestendone opportunamente le quote di livello al fine di generare accumulo e rendere disponibili alle utenze agricole ed industriali volumi di acqua altrimenti scaricati nel Ticino durante le varie piene nel corso dell'anno.

I due dati oggettivi che il sistema prende in considerazione sono il volume d'acqua affluita al lago nell'annualità di riferimento, e il volume totale annuo dell'acqua derivata dagli utenti.

Per il 2016 il volume degli afflussi lago è risultato pari a 7.707.956.300 m^3, e il volume derivato complessivo è stato di 4.651.025.800 m^3: tali valori sono stati arrotondati rispettivamente a 7.708 e 4.651 milioni di m^3, e sono stati inseriti nella tabella di calcolo ottenendo il valore del parametro K_a pari a 0,44.

Il terzo dato inserito è il volume totale annuo dell'acqua derivata nei mesi estivi, che è risultato pari a 3.358.191.900 m^3, arrotondato a 3.358 milioni di m^3, ottenendo il valore del parametro K_s pari a 0,72.

Ne è conseguito il valore del primo parametro oggettivo di valutazione K_{reg} previsto dal sistema, che è risultato pari a 0,31.

Il secondo obiettivo individuato è il mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei vari utenti in relazione alla diversa natura dei vincoli propri di settore (agricolo o produzione idroelettrica) anche con riferimento al contributo economico con cui i singoli utenti partecipano al Consorzio stesso.

L'equilibrio nei rapporti tra gli utenti viene valutato confrontando le portate medie derivate relative ai periodi in cui la utenza è attiva e quelle medie di concessione come desunte dalle singole concessioni.

I valori relativi all'anno 2016 sono risultati i seguenti:

Associazione Irrigazione Est Sesia	27 m^3/sec
Cosorzio Villoresi	21 m^3/sec
Utenze Navigio Grande	32 m^3/sec

L'indicatore finale di riferimento è il secondo parametro oggettivo di valutazione K_{equ} pari a 0,11.

4. Individuazione dei parametri di valutazione discrezionale

Il primo obiettivo principale di questa categoria è individuato nell'ottenimento del pareggio di bilancio, incrementabile se il pareggio è stato ottenuto dando priorità ad attività di innovazione organizzativa, miglioramento delle condizioni operative (sicurezza, indici economici, etc) e quant'altro.

Nel 2016 il pareggio di bilancio è stato regolarmente conseguito.

L'attività svolta per il conseguimento di questo obiettivo ha visto un costante impegno volto non solo a mantenere la spesa entro i limiti delle varie voci di bilancio, ma a conseguire economie che sono state utilmente riutilizzate per la gestione del Consorzio, soprattutto per coprire spese

impreviste imposte dal Tavolo Tecnico istituito da AdBPo per la sperimentazione del sovralzo estivo.

Si è proceduto poi nell'attività di sperimentazione del DMV, con presentazione del report finale sulla seconda fase di raccolta dati.

Per quanto concerne la verniciatura delle campate si sono eseguiti i lavori previsti nella seconda campata, iniziati a metà gennaio e ultimati a fine aprile, con ottimi risultati in termini di resa finale e senza dar luogo a inconvenienti di sorta nella gestione della regolazione, e si è predisposto il progetto per la prima campata, con installazione di ponteggio completamente chiuso da teli, sabbiatura e ciclo di verniciatura delle strutture in ferro; si è provveduto infine all'affidamento dei lavori, la cui esecuzione è prevista nei primi mesi del 2016.

E' stato perseguito anche un costante miglioramento sia del sito tecnico web del Consorzio, che si ricorda è Centro di competenza per la gestione del lago Maggiore, che del sito web istituzionale per propagandare l'attività svolta dal Consorzio verso le pubbliche istituzioni, inserendo tutte le informazioni previste dalla normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza.

Particolare attenzione è stata posta nel costante miglioramento delle condizioni di lavoro del personale operativo, attraverso corsi di aggiornamento professionale e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

In relazione all'attività svolta, in confronto a ipotesi di attività ordinaria, e considerando che il 2016 ha visto un particolare impegno nel monitorare e applicare gli aggiornamenti normativi intervenuti praticamente in ogni campo delle attività presidiate si propone l'applicazione del relativo indicatore K_{ir}, con il valore di 1,00.

Ultimo parametro da indicare per la valutazione è quello relativo agli aspetti prettamente qualitativi della prestazione, indicato come K_{vq}.

A tal fine, si deve riconoscere come l'attività del dirigente del Consorzio abbia permesso di ottenere risultati ottimi in una stagione irrigua non caratterizzata da particolari situazioni di criticità della risorsa idrica.

Ciò è dovuto all'attenta e puntuale gestione della risorsa sia durante l'avvio della fase di sperimentazione del nuovo limite del sovralzo estivo di regolazione che in tutta la stagione irrigua,

il che ha consentito nell'estate scorsa di immagazzinare volumi di risorsa preziosi e indispensabili per garantire la giusta irrigazione alle campagne lombarde e piemontesi.

Quindi anche quest'anno si è riusciti ampiamente a soddisfare tutte le utenze irrigue della pianura piemontese (Novara e Vercelli) e lombarda (Pavia e Milano).

Si sottolinea poi la puntuale risposta fornita in situazioni di emergenza e in tutte quelle situazioni in cui era indispensabile la presenza del dirigente anche al di fuori del normale orario di ufficio (ore notturne, festive e periodo di ferie) e l'impegnativo lavoro svolto nei rapporti con gli enti territoriali esterni al Consorzio, sempre volto a mantenere alto il livello di considerazione che deve avere un Ente Nazionale che svolge la regolazione di un lago di interesse internazionale.

Si propone pertanto di applicare per K_{vq} il valore normale di 6.

5. determinazione della percentuale finale

In base a i valori degli indicatori individuati in precedenza, la percentuale da applicare alla base dell'incentivo risulta dalla tabella allegata, in cui sono evidenziati per ciascun indicatore i valori percentuali pesati da applicare.

Da notare che l'importo base risulta di €. 65.000 pari a quello utilizzato lo scorso anno in in quanto le modalità di aggiornamento automatico introdotte nelle linee guida del sistema di valutazione dalla performance non hanno prodotto variazioni significative.

Il valore finale della percentuale è risultato di 126%, che applicato al valore base di 65.000 corrisponde a una retribuzione di risultato pari a **€. 81.900**.

TABELLA INSERIMENTO DATI

anno	afflussi	derivati	k1	irrigua	k2	media affl.	k3
2016	7708	4.651,000	0,60	3358,000	0,72	8,708	885,16

Ka	ks	Kreg
0,44	0,72	0,31

anno	derivati	irrigua	ks		Est Sesia			Villoresi			Naviglio G.		Est Sesia	Villoresi	Nav.G.	Kequ
				Qder	Qconc	Qd/Qc	Qder	Qconc	Qd/Qc	Qder	Qconc	Qd/Qc	Qi	Qi	Qi	
2016	4651,000	3358,000	0,72	27,00	70	0,39	21,00	55	0,38	32	60	0,53	0,28	0,28	0,39	0,11

N.b.: inserire i dati nelle caselle gialle in miliardi di mc, nelle caselle azzurre in mc/sec

ANNO 2016

	OBIETTIVI	indicatore K	peso P	valori possibili		% applicabile	% pesate		valore applicato	valutazione pesata finale %
04:01	Indicatori della regolazione	Kreg	50	> 0,30	ottimo	150	7500		150	75
				0,20 - 0,30	buono	120	6000			
	valore risultante dal calcolo	0,31		< 0,20	normale	100	5000			
04:02	Attuazione piani di riparto	Kequ	20	meno di 0,06	ottimo	150	3000		100	20
				da 0,06 a 0,10	buono	120	2400			
	valore risultante dal calcolo	0,11		da 0,11 a 0,15	normale	100	2000			
				oltre 0,15	non suff.	70	1400			
04:03	Impiego risorse	Kir	20	1	normale	100	2000		100	20
				1,25	ottimo	150	3000			
	valore applicato	1								
04:04	Valutazione qualitativa	Kvq	10	10	massimo	150	1500		110	11
				9		140				
	valore applicato	6		8		130				
				7		120				
				6	normale	110	1100			
				5		100				
				4		90				
				3		80				
				2		70				
				1	minimo	60	600			

Base di calcolo 65.000 **Percentuale da applicare all'incentivo** 126

Retribuzione di risultato per l'anno 81.900,00

Guilelli 4211N (a)

120

OBIETTIVI PER LA PERFORMANCE

Triennio 2017 - 2019

1) REGOLAZIONE LAGO MAGGIORE

2017

- Soddisfazione esigenze utenti: 100% della disponibilità idrica
  - Analisi risultati — ottobre 2017
- Sperimentazione sovralzo estivo con soddisfacimento esigenze utenti nel rispetto del nuovo limite
  - Sperimentazione III anno — maggio 2017
  - Analisi risultati sperimentazione — ottobre 2017

2018

- Soddisfazione esigenze utenti: 100% della disponibilità idrica
  - Analisi risultati — ottobre 2018
- Sperimentazione sovralzo estivo con soddisfacimento esigenze utenti nel rispetto del nuovo limite
  - Sperimentazione IV anno — maggio 2018
  - Analisi risultati sperimentazione — ottobre 2018

2019

- Soddisfazione esigenze utenti: 100% della disponibilità idrica
  - Analisi risultati — ottobre 2019
- Sperimentazione sovralzo estivo con soddisfacimento esigenze utenti nel rispetto del nuovo limite
  - Sperimentazione Vanno — maggio 2019
  - Analisi risultati sperimentazione — ottobre 2019

2) ATTUAZIONE DI PIANI DI RIPARTO E PROGRAMMI GESTIONE ACQUE

2017

- Equilibrio nella gestione delle risorse
  - relazione finale — ottobre 2017

- Progetto INTERREG V aree protette Verbano/Ticino
  - partecipazione attiva relazione attività — ottobre 2017

- Progetto INTERREG V rafforzamento governance acque
  - Predisposizione documentazione e partecipazione attiva relazione attività — ottobre 2017

2018

- Equilibrio nella gestione delle risorse
  - relazione finale — ottobre 2018

- Progetto INTERREG V aree protette Verbano/Ticino
  - partecipazione attiva relazione attività — ottobre 2018

- Progetto INTERREG V rafforzamento governance acque
  - Predisposizione documentazione e partecipazione attiva relazione attività — ottobre 2018

2019

- Equilibrio nella gestione delle risorse
  - relazione finale — ottobre 2019

- Progetto INTERREG V aree protette Verbano/Ticino
  - partecipazione attiva relazione attività — ottobre 2019

- Progetto INTERREG V rafforzamento governance acque
  - Predisposizione documentazione e partecipazione attiva relazione attività — ottobre 2019

3) EFFICIENZA NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE

2017

- Programma lavori di manutenzione:
  - Verniciatura campata I
    - esecuzione e fine lavori — maggio 2017
  - Verniciatura campata IV
    - predisposizione progetto e acquisizione pareri — settembre 2017
    - appalto — dicembre 2017
- Sito Internet istituzionale
  - Aggiornamenti — ottobre 2017
- Sito tecnico
  - aggiornamenti — ottobre 2017
- Sicurezza
  - verifica corsi aggiornamento — marzo 2017
  - eventuali corsi aggiornamento — ottobre 2017

2018

- Programma lavori di manutenzione:
  - Verniciatura campata IV
    - esecuzione e fine lavori — aprile 2018
  - Manutenzione straordinaria sbarramento
    - predisposizione progetto preliminare — settembre 2018

2019

- Programma lavori di manutenzione:
  - Manutenzione straordinaria sbarramento
    - predisposizione progetto definitivo — settembre 2019

4) VALUTAZIONE QUALITATIVA DELLE PRESTAZIONI

2017

- Programma prevenzione della corruzione e trasparenza

  - Pubblicazione schede anno 2016 — gennaio 2017
  - Aggiornamento sito internet — giugno 2017
  - predisposizione modello gestionale: analisi procedure e normative — ottobre 2017

2018

- Programma prevenzione della corruzione e trasparenza

  - Pubblicazione schede anno 2017 — gennaio 2018
  - Aggiornamento sito internet — giugno 2018
  - predisposizione modello gestionale: stesura nuove procedure — ottobre 2018

2019

- Programma prevenzione della corruzione e trasparenza

  - Pubblicazione schede anno 2018 — gennaio 2019
  - Aggiornamento sito internet — giugno 2019
  - predisposizione modello gestionale: stesura e aggiornamento piano prevenzione e trasparenza — ottobre 2019